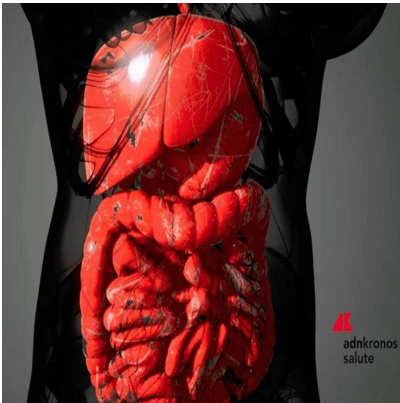




Farmaci, Aifa approva mirikizumab anche nel trattamento della malattia di Crohn

Descrizione

(Adnkronos) â??

Lâ??Agenzia italiana del farmaco (Aifa) ha approvato la rimborsabilit  di mirikizumab, antagonista dellâ??interleuchina-23p19 (Il-23p19), per il trattamento della malattia di Crohn in fase attiva, da moderata a grave, nei pazienti adulti che hanno avuto una risposta inadeguata, hanno perso la risposta o sono risultati intolleranti alla terapia convenzionale o a un trattamento biologico. Lo annuncia in una nota Lilly, ricordando che mirikizumab era gi  stato approvato nel 2024 in Italia dallâ??Aifa come trattamento per gli adulti con colite ulcerosa attiva da moderata a grave.

La malattia di Crohn   una patologia infiammatoria cronica e progressiva del tratto gastrointestinale che si stima colpisca in Italia circa 100mila persone. Sebbene possa esordire a qualunque et  , le diagnosi vengono eseguite prevalentemente in giovani adulti, tra i 15 e i 40 anni. I sintomi della malattia di Crohn non sono uniformi in termini di gravit  , ma di solito peggiorano nel tempo: quelli caratteristici includono dolore addominale, fatigue, urgenza intestinale e diarrea, che   il sintomo pi  comune.

 Quando la malattia di Crohn non   adeguatamente controllata pu  evolvere fino a causare complicanze importanti, tali da rendere necessario il ricovero ospedaliero o, in alcuni casi, il ricorso alla chirurgia , spiega Alessandro Armuzzi, responsabile Uo Ibd, Istituto clinico Humanitas, Rozzano, e professore ordinario di Gastroenterologia, Humanitas University.  A questo   continua   si aggiunge il peso che la malattia pu  avere sulla vita quotidiana. Molti pazienti finiscono per convivere con una qualit  di vita compromessa, a causa di disturbi come diarrea persistente, dolore addominale, fatigue e frequente necessit  di recarsi in bagno con urgenza. Sintomi che possono incidere profondamente anche sul benessere psicologico e sulle relazioni sociali. Diventa quindi fondamentale intervenire con terapie mirate, capaci di modificare in modo significativo la gestione della patologia e dei suoi sintomi. Oggi disponiamo di una nuova opzione terapeutica, caratterizzata da un favorevole profilo di efficacia e sicurezza, che pu  contribuire a controllare la malattia e la sintomatologia, con lâ??obiettivo di restituire ai pazienti una migliore qualit  di vita .

Mirikizumab   describe Lilly   agisce su un fattore chiave dellâ??infiammazione intestinale nella malattia di Crohn: lâ??interleuchina-23p19, che svolge un ruolo cruciale nellâ??infiammazione correlata alla malattia. Il programma di studi di fase 3 alla base della registrazione ha mostrato che mirikizumab

controlla precocemente i sintomi più¹ condizionanti per la qualità di vita del paziente e mantiene questo beneficio fino a 2 anni di trattamento. Nello studio Vivid-1, a 1 anno di trattamento il 54,1% dei pazienti trattati con mirikizumab ha raggiunto la remissione clinica (vs 19,6% con placebo), con un impatto positivo anche sul quadro endoscopico e sulla guarigione della mucosa intestinale (risposta endoscopica 48,4% vs 9%). I dati dello studio di estensione Vivid-2 confermano la durata del beneficio fino a 104 settimane. Un profilo coerente con l'obiettivo di un controllo completo e duraturo della malattia.

Nonostante i progressi terapeutici, una parte significativa dei pazienti con malattia di Crohn non riesce ancora a raggiungere una remissione completa o a mantenere nel tempo un adeguato controllo della patologia, sottolinea Silvio Danese, direttore dell'Unità di Gastroenterologia ed endoscopia digestiva dell'Irccs ospedale San Raffaele, Milano, e professore ordinario di Gastroenterologia presso l'università Vita-Salute San Raffaele. Si stima, infatti, precisa lo specialista che fino al 40% dei pazienti non risponda ai farmaci anti-Tnf e che, tra coloro che inizialmente beneficiano di queste terapie, circa la metà possa perdere la risposta già nel primo anno di trattamento. In questo scenario rimarca Danese l'approvazione di mirikizumab da parte di Aifa rappresenta un passo importante, perché amplia le possibilità terapeutiche con un approccio mirato e offre ai pazienti una nuova opportunità per ottenere un controllo più¹ efficace e duraturo della malattia, con un impatto positivo anche sulla qualità di vita.

L'approvazione della rimborsabilità del farmaco è un tassello importante nel percorso di Lilly al fianco delle persone con malattie infiammatorie croniche intestinali. La rimborsabilità di mirikizumab per la malattia di Crohn segna un ulteriore traguardo nel nostro impegno a favore delle persone che convivono con questa patologia, conclude Elias Khalil, presidente e amministratore delegato Italy Hub di Lilly. Mettere a disposizione delle persone con malattia di Crohn nuove possibilità di trattamento significa rispondere ai loro bisogni e contribuire a una gestione sempre più¹ efficace della malattia. Continueremo a lavorare in stretta collaborazione con la comunità scientifica per promuovere l'innovazione e sviluppare soluzioni che possano fare la differenza nella vita quotidiana delle persone, con attenzione all'efficacia, alla sicurezza e al benessere complessivo dei pazienti.

??

cronaca

webinfo@adnkronos.com (Web Info)

Categoria

1. Comunicati

Tag

1. Ultimora

Data di creazione

Ottobre 5, 2026

Autore

redazione